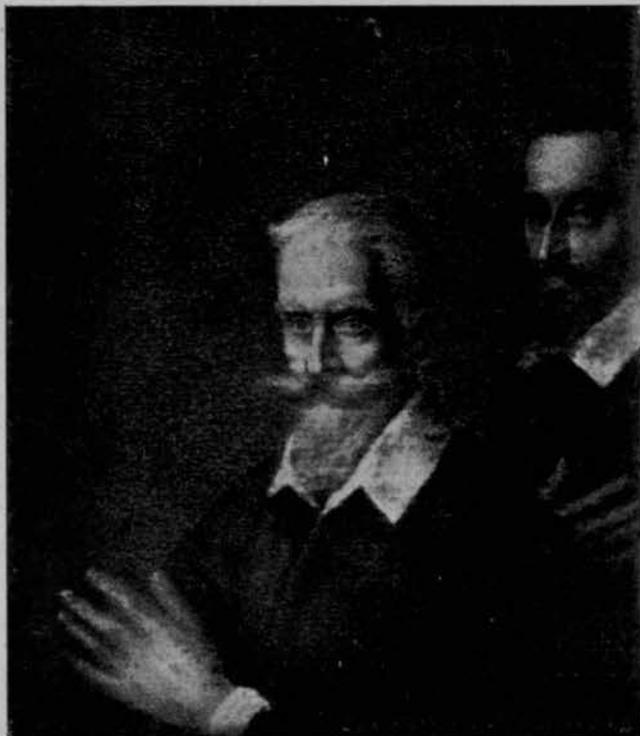


ziane parevano per ciò al canonico Pietro Casola, per la maggior parte, piccole « perchè « quando non fossero così, non userebbero le zibre, aliter pianelle, tanto alte quanto « fanno; che invero ne ho veduto qualche paro, che sono alte almeno mezo brazo « milanese e tanto alte che portandole alcune pareno giganti » (1). Dopo un secolo circa, il Garzoni faceva la stessa osservazione sugli zoccoli che « davano grandezza tale che « per la piazza di San Marco pareva veder le nane convertite in gigantesse » (2). L'altezza di tali calzature impediva il camminare spedito, così che le donne molte volte cadevano, sconciandosi malamente, onde ebbero bisogno di essere sostenute dalle



SANTE PERANDA — BARTOLOMEO E GRAZIOSO BONTEMPELLI, MERCANTI DI STOFFE ALL'INSEGNA « DEL CALICE ». Particolare di un quadro d'altare.

(Fot. Salviati).

(Venezia, chiesa di San Salvatore).

fantesche. Di queste, altre facevano corteggio, e quanto più lungo era il séguito tanto più era considerata la padrona. La canzone popolare sulle *massare* ricorda tale usanza :

Compagnar po le patrone
Co le va fuera de chà,
Sol le Fante a questo è buone,
Chiaramente ognuno il sà,
Et chi più drieto ghe ne ha,
Più da conto e degne pare (3).

(1) CASOLA, *Viaggio cit.*, pag. 14.

(2) GARZONI, *Piazza cit.*, pag. 823.

(3) *Canzone della congiura che fanno le massare cit.*, ed Menghini.